



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
NELLA
REPUBBLICA ARABA DI LIBIA

Tripoli, 19 ottobre 1978

Carissimo,

Questa lettera è il risultato di una lunga meditazione, dopo un'approfondita conversazione romana con Gianni Ferrara e dopo qualche altro contatto riservato con compagni e con libici.

Il problema centrale è soltanto questo: come collegare il Tuo prestigio, la Tua cultura e la militanza socialista ad una opposizione interna efficace al fine di modificare per il meglio (molte istanze che non si condividono. Evitando che ancora una volta si ripeta il fenomeno di coprire puri e semplici interessi personali (di carriera nel partito o ancor più personali).

Se si risolve il problema, nel senso di costituire un nucleo di opposizione interna che abbia almeno dei collegamenti degni culturalmente e politicamente, all'interno ed anche all'esterno, l'altro problema, quello di cui parliamo ad Ischia, può diventare terziario.

In realtà, si partirebbe handicappati se si cercasse il collegamento interno solo tra i compagni che ti hanno sempre seguito o che ti hanno seguito a metà o che si sono distaccati da Te per poi farti sapere di essere "pronti a tornare". Sul piano culturale e politico purtroppo Tu rimani una torre isolata e loro sono dei nani (questa è stata forse una Tua debolezza: quella di non aver potuto trovare collaboratori almeno potenzialmente alla Tua stessa altezza: d'altra parte, ricordo alcuni Tuoi giudizi quando si trattava di pensare ad un nuovo Segretario nel Tuo ambito politico).

Onorevole
Professore Francesco de Martino

N a p o l i

./.

quindi potrebbe essere più utile, invece della costituzione di un gruppo in cui Tu saresti l'unico veramente all'altezza, aprire la Tua posizione a validi collegamenti interni (se ci sono) ed esterni (più facilmente identificabili). A tal fine, servirsi di qualche istanza stampa che Tu ritenessi idonea (mi viene in mente "Il Ponte") ad ospitarti. Ovviamente, una simile iniziativa comporterebbe il problema dell'allineamento o meno ad alcune posizioni politiche diverse dalle Tue. Ma non credo che una personalità politica nota come la Tua corra il rischio d'identificazione, finché non lo voglia.

D'altra parte è difficile non tener in mente, nell'ambito strettamente interno, anche l'unica corrente sopravvissuta all'opposizione: cioè Achilli. Ma queste sono cose che solo Tu puoi valutare (sia dal punto di vista opportunità e possibilità Tua sia sotto l'aspetto di volontà degli altri).

Una volta messo in moto un meccanismo che non fosse basato solo sui possibili "numeri" a disposizione della Tua altezza, ma che comportasse anche apporti qualitativi interni ed esterni si potrebbe pensare a successive aggregazioni, anche minori qualitativamente. A quel momento, il problema di Ischia non si presenterebbe. Come penso, da indicazioni che ho raccolto anche qui, che non si presenti troppo per Achilli, per virtù della sua posizione di unica voce dell'opposizione.

Come sta la famiglia?
Immagino che tu stia benissimo
ben che ti vidi in gran forma
a Ischia. Per ora, deve
rimanere una cosa di Ischia a
diarchia. Ti saluterò quando
arriverò te salut



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
NELLA
REPUBBLICA ARABA DI LIBIA

Tripoli, 18 gennaio 1978

Caro Presidente,

profitto della rapida sosta a Tripoli del compagno Pasquale Landolfi (adesso Direttore Internazionale della Montedison) per pregarlo d'impostare questo espresso per te a Napoli, che ovviamente gli ho consegnato chiuso (è un mio amico e non si offende).

Ho infatti bisogno di farti sapere questo:

Il 30 dicembre, poche ore prima che partissi da Roma per Tripoli, venne a trovarmi R. Formica (mi doveva parlare d'Italia-Libia-PSI per il tramite del Segretario Generale Esteri Franco Malfatti, sostenuto a suo tempo da Craxi).

R.F. mi disse che egli aveva parlato qualche giorno prima con Silvano sul problema "candidatura presidenziale del PSI" e che egli sperava che Silvano Ti avesse riferito precisamente questo: 'secondo B.C. è principalmente necessario che il candidato del PSI non rappresenti una "soluzione appiattita sotto il PCI".'

Gli ho risposto che su ciò certamente concordavi anche Tu, perchè per tanti anni la Tua linea politica è stata quella di tener conto realisticamente della forza comunista in Italia proprio per tentare di contenerla. L'opposto, cioè, mi sembrava, di una posizione appiattita.

Professore Francesco de Martino

N a p o l i

./.

Ma lo stesso R.F. mi ha risposto che egli aveva spiegato a Silvano che, nell'attuale situazione politica italiana occorreva, secondo il Segretario, che la posizione del candidato del PSI fosse più chiaramente ed esplicitamente "staccata dai comunisti".

Vaccia a capire qual'è la realtà del fondo di questa richiesta?

Quello che mi è stato chiaro è che quando io ho cercato di semplificare la questione della tua candidatura proprio in base alla totale assenza del pericolo che essa risultasse di quel tipo, il mio interlocutore si è spostato in corner, e pur ripetendo che quella di Giolitti non avrebbe chances, ha cominciato a tirare in ballo cose del tipo Nobbio.

Morale : ho avuta la netta impressione che, anche a causa dell'attuale posizione interna di Manca (cui R.F. ha accennato come se si trattasse del demonio) la Segreteria cercasse ora di fare della questione della candidatura un'arma di difesa. Tentando di rinviare la decisione. Immagino che adesso le vicende governative abbiano sviluppato ulteriori situazioni (speriamo non ulteriori complicazioni).

Se io fossi in voi, però, mi varrei delle forze politiche interne che si può coagulare (anche per il tramite di E.M.) non tanto per tallonare la Segreteria (a Te, chi Te lo farebbe fare, visto che altri che non fosse Te potrebbe essere anche peggiore) quanto per tentare di condizionarla a

- 3 -

favore di decisioni ed indicazioni meno frazionistiche,
anche in relazione al problema della fine del '78.

Non u l'la

hua 1978

Tu

Stm.



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
NELLA
REPUBBLICA ARABA DI LIBIA

Tripoli, 12 luglio 1978

Caro Tullio,

i moltissimi che pensavano che Tu saresti stato la soluzione migliore per l'Italia provano oggi l'amara delusione per una strategia che è stata vincente ma il cui risultato è stato privo della componente umana più valida.

Dopo il rapido passaggio da Roma non potetti più muovermi (forse per me è stato meglio) e so poco della vicenda, se non quello che mi è stato rimbalzato da Tullio Ancora. Tuttavia sono rimasto dell'opinione originaria: cioè che o per una ragione (peso politico) o per l'altra (umana-Nenni) alla tua candidatura non andassero gli auspici fortissimi dei proponenti. E' un'impressione personale, ma mi è rimasta.

Noi, cioè i moltissimi di cui sopra, conosciamo oggi l'amarezza. Nel tuo notorio e preannunciato distacco Tu invece starai valutando positivamente che quell'"ostacolo di facciata" (quello sostanziale era ben diverso) è così nobile ed umana (tanto è vero che ha coinciso con la linea del PSI su Moro) da permetterti oggi il lusso di goderti ancor più l'amore per i figli.

Onorevole
Professore Francesco de Martino

N a p o l i

./.

Tu lo dicevi da tempo (già dal '73-'74); poi è venuto l'assassinio di Moro a confermare l'estrema pericolosità italiana. C'è solo ormai da sperare che il sottilissimo e complesso gioco democratico possa reggersi sull'esile filo che lo sostiene. Ma gli uomini, i vecchi ed i nuovi (anche i nuovi vecchi) avranno le riserve di "umanità" che tu hai? Nel '78 mi sembrano scomparsi, per l'una o per l'altra ragione, Leone, Tanassi, Moro, La Malfa, Fanfani, Saragat, Rumor, Gui e vari altri. Il PSI si è senza dubbio rinnovato: ma i nuovi del PSI sapremo reggere il gioco difficilissimo per non essere schiacciati?

Ti arderò a
Monte di Proche
dopo Carnoyet
(vero e no apste).

Altri ai list. duall.
alla moglie e cred
ferro.

Alin

FRANCESCO / ME ME
DEVO A VOI PERCHÉ SONO
VENUTO IN QUESTA REGIONE
AFFETTUOSISSIMA. AUSURI
D'BBR ACCI . R, TELEFONATO
A NAPOLI.

Aldo M.

Aldo MAROTTA



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
NELLA
REPUBBLICA ARABA DI LIBIA

Tripoli, 27 ottobre 1977

Caro Professore,

1. Ora che si sta concludendo (speriamo) l'indagine per Guido, paragono questa atmosfera a quella di incubo di allora e ne sono contentissima. Speriamo bene, perchè mi sembra che la matrice politica era schifosamente sotterranea.

Come ti ho detto per telefono, i risultati di maggiore presenza e peso politico mi sembrano già migliori. Se non altro, per cercare di ottenere che se unità vi debba essere, essa rispetti meglio il peso e le aspettative più che giustificate.

In questa cornice, il discorso della candidatura è secondario. Da un rispetto simile, dovrebbe scaturire automaticamente. Già nella mia precedente lettera Ti ho scritto che la vicenda passa, quindi, adesso, per E. Manca. A Te il compito di sorvegliare l'accurata strategia del rilancio.

2. Sono stato molto confortato notando che la tua "ripresentazione" politica non ha provocato, sul piano personale di Guido, le reazioni che qualcuno poteva temere. L'assaggio tempistico l'abbiamo fatto (e mi è sembrato molto meglio farlo adesso piuttosto che aspettare). Ormai, se risorgeranno malevolezze, saranno se non altro tardive (e meno giustificate).

Onorevole Professore
Francesco de Martino
Via Aniello Falcone 258
N a p o l i

*Se posso a Varie in
nome di Deledda se
u lo vedo a Napoli
Scheda a sett. sbilata*



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

10

Tripoli, 10 novembre 1976

Care Parenti,

come Ti ho detto per telefono da Roma prima di partire per Tripoli ho notato in Via del Corso, anche se a livello minore, un distacco dal "problema" che non coincide con le impressioni raccolte 2 mesi fa. Potrebbe essere "tattico" (anche in relazione a quelle riunioni politiche interne che erano state rinviate) ma potrebbe essere anche suggerito dall'esigenza di mostrare a tutti gli ispiratori una "ferrea faccia autonomista".

Puoi Tu giudicare meglio di me.

Parlai solo con Formica di PSI-Libia. E solo da lui raccolsi forti cortesie nei Tuoi confronti. Ma forse anche per attirarmi meglio verso Libia-PSI.

Poi parlai con Silvano L.

Mentre almeno per ora ho ritenuto non troppo utile parlare con E.M. (con troppo interesse personale) o con Aldo Aj., troppo impegnato a lavorare bene nel suo nuovo incarico.

Tullio Ancora mi ha parlato del vostro incontro e di alcune prospettive (o aspettative) di Moro nei confronti dell'attuale Governo. Egli dice che "stare fuori rafforza" se non si perde il ponte di contatto....

Onorevole Professore
Francesco de Martino
Via Aniello Falcone 258

N a p o l i

*Spero di sapere
al più presto che le
cose siano migliorate.
Saluti alle signore de Martino
ed a tutta la famiglia
tuo Gabbu*

Roma 18 settembre
1978 11

Caro Presidente,

Stasera riparto per Tripoli: forse, potrò ritornare qui, per poco, tra 1 mese. Per ciò, ritengo utile a Te qualche mia deduzione.

|| Ho potuto apprendere, non solo presso il Segretario, che da parte del gruppo dirigente del PSI (dove non mi pare diffusa molta armonia tra le varie componenti) e particolarmente di B. C. ci si renda pienamente conto della utilità di una tua più concreto "ritorno politico". Anche se si auspica, ovviamente, che esso, se non si armonizzi del tutto, almeno non si contrapponga. Infatti, alcune tue recenti posizioni stampa (di cui qualcuno distorta) sconvolgono. In tale situazione, penso che contatti diretti tra Te ed il Segretario possano essere i più utili, anche perché non mi pare che la difficilissima posizione in cui è il PSI (mentre Andreatti gioca a fare il burattinaio dei comunisti) conceda troppo spazio a merate sifonizzazioni. Se mai si trattasse, tra Te e Craxi, di conciliare e limare un po' più e un po' là, cosa che è difficile affiatarsi, nella ^{sta} ~~sta~~ sostanza di sfumature, a propri esponenti che si troverebbero ad agire in tutti ristretti spazi politici. Come era più che ovvio, il Segretario non ha avuto che parole di "rispetto", e di "attesa", per Te. Mentre ha chiaramente detto che la Tua personalità è necessaria al Partito in 1978, sul problema della Presidenza attuale, cui lui stesso ha allusivo, si è mentato, forse perché parlare con me e non con Te, sul solito fatto dell'esigenza a Te "ben nota", di ritardare l'arrivo. Ma dalle brevità e imprecisioni del suo allusivo ho avuto l'impressione che questo era argomento da riprendere meglio e voi due stessi. Intanto, corro le notizie stampa. Detta la sulla riunione di "conoscenza" etc (me ne parlo la sera).

forse reale e di "personalità", degli aderenti, i terze-
 tali riuniti e altri futuri contatti utili (per ricordare
 re che i problemi esistono) ma non determinanti se
 non ^{siano} accompagnati da contatti diretti (e spigliati) Tue.
 Ancora una volta, in realtà oltre de Martino non c'è
 niente (o pochissimo). Qui si deve facilitare il reinseri-
 mento di de Martino nelle decisioni: stiamo attenti a
 non correre dietro tentativi diretti sostanzialmente a facilitare
 fare horisidhi di potere per altri minori. Oggi, non credo
 che de Martino dovrebbe tenere in mente i tatticismi
 di Giacomo (che stiamo perdendo sempre più quote) ma
 soltanto pensare di voler influenzare, col peso della
 sua posizione, decisioni del Segretario, di E. M. e perfino
 di Signorile. Per ciò le riunioni e le istanze dei propri uomini
 vanno bene: ma occorre la ripresa del canale diretto con
 chi oggi fa il Segretario. Da tali contatti, almeno per
 ora, dovrebbe essere facilitato anche il problema Presidenza
 (sempre difficile mi pare) e chiarificato l'iter verso il 1978.

II Ma è là ho colto l'impressione di appoggi alle
 Segreterie Craxi da parte di vari ambienti finanzia-
 ri e "illuminati", romeni.

III Ho colto anche chiacchi regni di ^{interne} ~~moderata~~ democristia-
 no: Audelli cerca appoggi qua e là (ha convocato
 me, non solo come "dalla Libia" 3 volte in 10
 giorni) e cerca ~~anche~~ anche la Tua solidarietà e amicizia
 (oltre quella di Mancini e di Craxi), mentre Amore
 (più o meno a nome di Moro) mi ha fatto forti
 e amichevoli pressioni per incontrare Ti.

IV Ma ho ancor di più constatato che il problema
 di fondo italiano rimane, per la DC come per il PSI,
 il rapporto col PCI. Molte cose, nelle DC e tra
 noi, i.

III

Solo oggi sospeso attendendo le elezioni americane: a Washington, il problema del PCI in Italia potrà risorgere, mentre per ora dormicchino e Andreotti fa il burocrate. In questi 45 giorni anche a Te conviene, secondo me, mantenere alti i contatti diretti ma attendere la verifica dei risultati all'Isola dei risultati americani. O Carter o Ford, almeno nel '77, le cose non obbligheranno molto profondo mente: ma anche qui siamo in un campo di immaturità e di inigiustizia che non è possibile affrontare anticipatamente.

IV Volontate tutti i propositi, dichiarazioni e intenzioni buone (forse) via del Corso mi ha dato anche oggi una sensazione di "gran casino". Anche da questo punto di vista, anzi da quello di minori divisioni, penso che un Tuo ritorno non direttamente avversario (a meno che le reali forze politiche Tue non lo considerano) sia auspicato.

Torno a Tripoli. Spero di rivederti tra circa 7 mesi.

Fu Craxi stesso a dirmi, subito, che Ti avrebbe cercato al ritorno dalla Germania (come Ti ho detto per telefono). Tieni presente che non mi risulta "felice" perché stretto tra Manca e Mancini. Saluti alle Signorine Mariella ed ai figli, Moore, generi e nipoti. Abbracci

Espresso



Onorevole
Professore

Francesco de Martino
Monte di Procida
Napoli

Obb. Mlenda

15





L'AMBASCIATORE D'ITALIA
NELLA
REPUBBLICA ARABA DI LIBIA

16
Tripoli, 13 gennaio 1977

Care Perdue,

a via del Corso (nei rari contatti avuti, più che altro con Formica che vorrebbe venire a Tripoli) ho colto la sensazione, nei tuoi confronti, di incertezza ed ambiguità, anche se accompagnate dalle solite dichiarazioni di massimo rispetto ed anche di attesa che una tua partecipazione ai lavori della Direzione possa facilitare tutto un insieme di contatti (non solo col Segretario) e di prospettive. Ripetutamente mi è stato detto "ora che le cose vanno malissimo con Giacomo".

Mi pare, quindi, che la situazione, a parte questa forse vera nuova componente antigiac, sia tuttora quanto mai nebulosa. Penso che, in realtà, molto potrebbe dipendere dalle ^{the} sostanziali idee ed azioni dopo che tu sia tornato qualche volta a via del Corso.

./.

~~~~~

Oncrevole Professore  
Francesco DE MARTINO  
Via Aniello Falcone 258  
NAPOLI

Per farti fare un sorriso, ti allego copia di un biglietto che mi ha inviato Rumor, dopo la mia promozione al grado III. Ovviamente gli ho risposto. Ti allego anche una lettera che ho scritto a Formica su PSI-Libia e sull'incazzatura libica per il viaggio di Craxi in Israele.

Sia in ottime  
Salute. Saluti  
alla Signora De Martino  
ed ai figli.  
Tu Alberto.

Su Aldo e Silvano (per rapidi  
Contrastanti) non credo che  
valga la pena scriverti. Altrettanto  
Ancora, ho l'impressione che  
Moro Ti "abbia" sempre.

SEGRETOA P P U N T OMICELI (S.I.D.)

A) Voleva principalmente sottolineare (a Te) che tutte le più importanti accuse e critiche riguardavano le precedenti gestioni. Sulla distruzione dei fascicoli ha insistito di averne lui stesso ripetutamente e vanamente sollecitata la decisione del Ministro. Secondo lui, le ultime fasi della vicenda rappresentano il frutto di una lotta interna democristiana di cui Andreotti cerca di servirsi probabilmente con l'assenso del Capo dello Stato (Casardi era stato scelto da Leone come suo Consigliere Militare).

B) Negli ultimi due anni ha avuto qualche occasione di non poter facilitare Mancini. Attribuisce a ciò l'appoggio che Mancini avrebbe subito assicurato alla veloce nomina di Casardi.

C) Tiene a informarti sulla forte improbabilità di situazioni eversive in Italia perchè le Forze Armate a suo giudizio sono al 90% filodemocratiche e filorepubblicane. Qualche fascia fascista sarebbe stata tenuta da tempo sotto controllo (caso SPIAZZI che era stato poi già trasferito). Spesso gli "agenti" servivano per rafforzare tali controlli. V'è stato il caso di uno di questi "agenti" (Salcioli) che era stato giudicato inutile e dannoso perchè clinicamente debole di mente.

./.

D) Durante la sua gestione non sono mai state sfruttate le innumerevoli indagini riservate e personali dei fascicoli. Iniziata l'operazione Andreotti sono apparse varie indicazioni (come sul caso dell'Ambasciatore Malfatti) che secondo lui dipendono da fughe di elementi informativi acquisiti anni fa e annotati anni fa.

E) Per il suo passato di carriera (del tutto estraneo al S.I.D. e svolto nell'ambito dei Comandi e dello Stato Maggiore) si aspetta la nomina a Comandante di Corpo di Armata di Vittorio Veneto.

-o-o-

Mie osservazioni: Solo per quanto concerne il lavoro S.I.D. - Libia (molto intenso e sempre svolto preinformando) non avrei elementi negativi sulla gestione Miceli. Almeno nel senso che quello che è passato per le sue mani è stato svolto bene e correttamente.

Questione del Segretario Generale Esteri.

Pietro Lezzi mi ha detto di averTi riferito sulle avances di Roberto Ducci per un sostegno del PSI e sulla Tua risposta ("non impegnamoci"), contenente anche un accenno all'esistenza di una candidatura Malfatti. Io rimango del parere che molto difficilmente il Ministro Moro vorrà sostituire Gaja senza poterlo rimpiazzare con Pompei (Ambasciatore presso il Vaticano). Per quanto concerne il PSI, per varie ragioni di "complessità" del personaggio Malfatti e d'"instabilità psicologica" di quello Ducci, non credo che uno di tali due Ambasciatori (Malfatti o Ducci) rappresenterebbe un concreto

vantaggio (a parte piccoli vantaggi di posizioni personali). Ma il Sottosegretario Bensi lascia intendere a molti che Tu adesso sostieni quello che poi è il suo candidato, cioè Malfatti, col quale gli sarà stato forse molto facile prendere ora delle intese di potere.

Pertanto, credo che al PSI convenga che Tu per ora Ti limiti ad attirare l'attenzione di Moro (e di Rumor) sull'interesse del PSI alla carica di Segretario Generale Esteri, senza compromettersi, per ora, con candidature che potrebbero per noi essere deludenti. Poi, ci sono sempre io (o qui o a Tripoli) per spiegare, quando e se verrà il momento, la reale e concreta convenienza per il PSI e per lo Stato alla difesa di questa o quella candidatura. Ma io penso che il problema non sia attuale.

Quindi le istruzioni date a Pietro Lezzi di "non impegnarci" dovrebbero per ora essere estesa anche ad altri candidati (se pur con una modulazione di atteggiamento "esterno" nelle risposte, perchè Malfatti è "pericoloso" ed è in contatto con Bensi).

#### JUGOSLAVIA

Al Congresso in Jugoslavia la delegazione del PSI (guidata da Pietro Lezzi) disse le cose giuste che erano state concordate (mia precedente visita a Roma). Ma io penso che quello della Jugoslavia è un problema che Pietro Lezzi do-

./.

vrebbe riprendere con la Farnesina (Bensi, Gaja e Ducci) perchè al PSI conviene pungolare per giungere alla conclusione di una questione che per ora dorme nuovamente ma che può risvegliarsi con nostro danno.

#### LIBIA

D'intesa con Pietro Lezzi cercherei di sollecitare una visita in Libia (presso il Partito Socialista libico che adesso ha maggior potere) di una delegazione del PSI (in modo da poter stabilire anche più intensi rapporti economici tra i due partiti per l'inserimento italiano nello sviluppo industriale libico).

*ASMR*

Segreto

1  
1  
22

Per

On. Inesore

DE MARTINE

de AMark



00186 Roma, Via del Corso, 476



Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO  
DEL VICE PRESIDENTE

26  
Roma  
29 settembre 1971

Caro Vicepresidente,  
Spero che il sole di oggi' giuri alla Tua sa-  
lute.

Ovviamente, l'operazione Moro (molto ben  
riuscita) è dovuta anche alla volontà di sbancare  
Faul.

In merito l'onorevole Segretario Generale degli  
Esteri (Gau) mi ha oggi detto che l'idea

di Moro è questa (oggi):

I Ostacolare le 2 candidature "moderate",  
di Fanfani e di Saragat

II Dopo il non passaggio dei 2 predetti,  
tentare con la sua candidatura che è  
sempre democristiana.

III ~~Egli~~ Fanfani è più "controllabile", Saragat -  
che sta conducendo la sinistra in visibile, meno

VENDREMO. Tu se



*Consiglio dei Ministri*

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO  
DEL VICE PRESIDENTE

Ore 13,30

Ha telefonato Mavras (Saragat)

Parlando di un indoglio del Presidente  
della Repubblica Austriaca di venire  
a trovare SARAGAT prima della %

Scadenza del mandato, mi ha  
 aggiunto: " Se per caso il Vice  
 Presidente vuole andare a vedere il  
 Presidente - dato che è stato in Germania  
 etc etc - il Presidente sarà sempre  
lietissimo " .

COME VEDI SI LAVORA PER LA BATTAGLIA

Wpento Rincate  
de Aluneh a Manu

---

28

Obride pefore

Francesco de Martine

Vice Presidente del Consiglio

a Casa Sua

---



*Consiglio dei Ministri*

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO  
DEL VICE PRESIDENTE

Ambasciata d'Italia  
in Libia

Tripoli 31 luglio  
1972

30

L'Ambasciatore

Carissimo Presidente,

la mia prima lettera da Tripoli è per ringraziarti ancora una volta per la fiducia che mi hai dimostrato, l'amicizia con la quale hai voluto caratterizzare la mia collaborazione con Te, l'appoggio che mi hai dato e tutto il resto. Per dire poi, a Te e i Tui figli, che questo è un splendido Paese con splendido mare e abbondanza di pesci, dove la mancanza della comunità italiana, se certamente ha tolto di "vivacità", ha anche aggiunto di caratterizzazione. Il grosso gruppo italiano, che non si era mai voluto innestare - se non negli affari - indubbiamente s'adattava. Ora si tratta di una bella cittadina araba, molto più pulita e ridotta di tante altre.

Probabilmente, sempre a causa del mio rapporto di lavoro con Te e del mio legame col PSI, qui continuo a dimostrare il mio fortissimo gradimento. Oltre ad avere concesso il "gradimento", ufficiale in 5 giorni in altrettanti 5 giorni mi hanno fissato l'udienza pre-credenziali col Ministro degli Esteri, che mi riceverà domani, martedì 1 agosto, ad un tempo di record mai raggiunto da alcuni ambasciatori nemmeno lontanamente.

Quanto sopra faciliterà - almeno - il mio contatto col predetto Ministro, reso difficile dalla circostanza che dovrò parlargli anche delle cose ENI che di colpo sono di nuovo in fase difficilissima.

Ambasciata d'Italia  
in Libia  
L'Ambasciatore

II

Intendo Sadat e a parlare con Gheddafi e  
gli altri a Tobruk e l'ordine del giorno e esternamente  
impegnativo in questo piccolo ma ricco Paese che vuole  
formalmente unirsi all'Egitto ma desidera sottrarsi a  
un abbraccio troppo concreto.

Vorrei nuovamente pregarti (tutta la tua famiglia)  
di considerare questa mia Residenza in ho troppa  
littoria, forse, come vostra e venire al più presto in  
mare splendido, splendido giardino e possibilità ecologiche  
e archeologiche di primo piano. Pensa che poi potrai affron-  
tare l'ultima fase di preparazione del Congresso, con tutte le  
fatiche allagate. Anche qualunque amico tuo o dei tuoi  
figli è qui da me desiderato.

Quel ministro di stampa italiana che mi arriva, Ti vede  
continuamente citato come quello da cui dipenderanno molte cose  
a novembre o a aprile. So che la Tua visione è la più giusta:  
Ti auguro - e confido che ci riuscirai - di coagulare intorno alla  
Tua linea il massimo di socialisti che pensano onestamente al  
PSI, all'Italia, ai lavoratori etc. Se Tu riuscirai di poterla fare  
con le vostre forze e con l'aiuto di altri convergenti, benissimo. Se riuscirai  
che, invece, sia necessario un compromesso con l'altra parte, benissimo.

H1

Lo stesso, perché la linea politica sia decisa da Te ed anche altri importanti settori siano controllati da Te o Tuo amici fidati. Devi però tener presente sempre che a ragione od a torto l'attuale Segretario è sgradito a veri <sup>altri</sup> settori dell' "arco costituzionale", (anche se più piccoli) e probabilmente potrebbe rappresentare ulteriori difficoltà. Tutto ciò, senza parlare dello elettorato di centro medio, frantumato, che si potrebbe conquistare o riconquistare solo con un cambio.

Non credo che, in fondo, l'importantissimo rapporto col PCI e con i Sindacati, soffrirebbe troppo da una nuova "combinazione di Segretario" (perché caratterizzata da Te: gli "equilibri avanzati", è una Tua formula. Le formule non devono essere eterne, ma bisogna tener conto di necessità di avvicinamento politico a mutate situazioni di fatto. Volete che i pragmatici comunisti italiani non lo sappiano?). L'importante, anzi il fondamentale, per il PCI, è <sup>poter</sup> mantenere col PSI una ottima relazione, sia con i socialisti al Governo sia col PSI alla opposizione. Perché dovrebbe immaginare di averne una difficile con Te? Se, invece, qualcuno pensa veramente che si tratti solo, per il PCI, di avere un PSI controllato da "persone più controllabili", allora non varrebbe neanche la pena di pensare

Ambasciata d'Italia  
in Libia

TU

L'Ambasciatore

a sviluppi democratici in Italia (a sinistra) e  
sarebbe meglio lavorare in la Repubblica Centriale che  
se non altro sarebbe garantita dal Vaticano e da Mosca,  
2 entità molto serie.

Mi preoccuperei meno dei fascisti. Il "no",  
italiano sarà ancora per molti anni probabilmente  
rappresentato dalla DC. I fascisti hanno preoccupare  
solo come eventuali alleati della DC (formalmente  
e non soltanto parlamentare). Ma, almeno in  
ora, la DC cosa ne guadagnerebbe?

Ti penso riflettente a Monte di Prodi. Riflette  
te sul mio invito e pensate, anche, che l'avesse  
un Tripti (quotidiano) costa poco di più del vagone letto  
per Milano.

Ti prego di ricordarti di me e ricordare che ...  
qualora ... etc etc..., io tornerò con Te o mi di-  
vidi facilmente tra i 2 lavori.

Tutta affezionatissima realtà  
e auguri di ogni bene in Te e la Tua famiglia. Ricordarmi con  
affezione alla signora de Montin. Tuo Alberto Moravia.

ESPRESSO

34



Onorevole professore

Francesco de Martino

Monte di Procida

NAPOLI



AMBASCIATA D'ITALIA  
IN LIBIA

L'AMBASCIATORE



*Ambasciata d'Italia*  
*in Libia*  
*L'Ambasciatore*

Tripoli, 22 Agosto 1972

*Care President*

spero molto che Tu abbia ricevuto la mia precedente.

Vorrei oggi dirti che la vicenda Bertoldi-Manca non poteva non emergere. La loro posizione politica, pur rispettabile, difficilmente poteva inquadrarsi con la realtà d'oggi, che è quella di tentare di evitare giustificazioni alla destra ed al centro D.C., nonché facilitazioni per i fascisti.

La "persona" Bertoldi l'ho poco conosciuta nel mio recente periodo con te. Quella Manca, invece, l'avevo attentamente valutata: se "torna" o se "non torna", non credo che il danno potrà essere poi tanto.

Spero che Tu e tutta la famiglia siate in ottima salute.

Verrò a Napoli-Roma intorno al 14 Settembre e cercherò di vederti. Sarà interessante per me, più "sotto", al Congresso.

Da qui, sono stato in questi giorni in contatto con Aldo Ajello e Maurizio Costa. Spero che qualcuno di loro si faccia vivo di persona.

*Credi sempre al*

*Tuo affezionato*

*Stabiliti*

*Devoti saluti alla signora de Martino  
 Alberto e ricordo ai figli.  
 Ormai, dispero che qualche venga.*

Onorevole Professore  
 Francesco de Martino  
 Monte di Procida - Napoli

ESPRESSO



37

Onorevole Professore  
Francesco de Martino



80070 Monte di Procida  
(Napoli)

37 h 0 6



AMBASCIATA D'ITALIA  
IN LIBIA

L'AMBASCIATORE





Segreto

*Credo che la richiesta di colloquio per Adnelli  
con Colombo sia dovuta a questo*

*Consiglio dei Ministri*

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO  
DEL VICE PRESIDENTE

Roma, 12.11.1970

SEGRETO

A P P U N T O

✓ AM

Oggetto: Voto sulla Cina

- I) Stamane Catalano mi ha detto che il Presidente Colombo sarebbe favorevole a un nostro voto a favore della "questione importante" mentre il Ministro Moro sarebbe favorevole all'astensione (secondo Catalano più per rispetto alla tesi De Martino - PSI che per propria convinzione; il che non mi risulta in quanto Cottafavi - Capo di "abinetto di Moro - qualche giorno fa si è espresso con me in maniera chiarissima in favore dell'astensione, o addirittura, del voto contrario).
- II) Socialdemocratici e repubblicani sarebbero per il voto a favore
- III) Colombo (Catalano) insiste sostenendo che sulla eventuale posizione favorevole italiana dovrebbero agire considerazioni di carattere interno (dopo l'astensione sulla mozione Afro-Asiatica) internazionale (rapporti con gli Stati Uniti e "porte aperte" alla Germania Est) e giuridico (dato che l'ingresso cinese è importante
- IV) Gli ho risposto che le stesse considerazioni posso essere più facilmente invocate da chi ritiene che politica interna ed internazionale, non-chè fondamenti giuridici dettino un

./.



## Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO  
DEL VICE PRESIDENTE

voto diverso. Mi sono permesso di aggiungere che, di fronte alla nostra iniziativa di riconoscimento, se si voleva intraprendere una strada così divergente dalla realtà riconosciuta, il Governo - o la D.C. - avrebbe dovuto compiere una scelta molto più anticipata attraverso una particolare preparazione dell'opinione pubblica che rimarrebbe disorientata di fronte a un voto in dissonanza con le nostre iniziative diplomatiche.

V) Per tuo ricordo, ripeto che l'Ambasciatore Malfatti (Social democratico) da Parigi ha insistito ed insiste per il voto contrario - o almeno per l'astensione - ad evitare atteggiamenti che esaspererebbero i cinesi e che, secondo Malfatti, toglierebbero molto valore al nostro riconoscimento.

VI) Ho comunque tratto l'impressione che, in realtà, Catalano metta nella mente di Colombo le idee che gli stanno a cuore (ho notato intensi contatti Lupis Catalano). Ancora non si sa quando sarà fissato il relativo Consiglio dei Ministri.

All Marok